

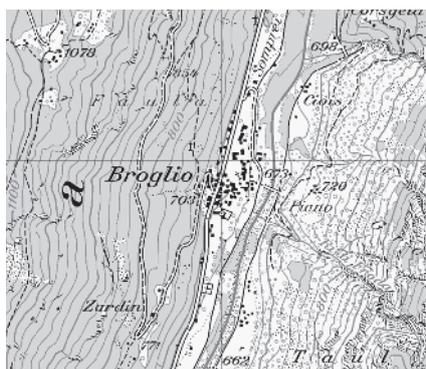


Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Posto quasi completamente a valle della cantonale, leggermente elevato sul corso della Maggia, Broglia annovera edifici dall'età medievale fino al sec. XIX. I monti di Rima, oggi raggiungibili con una carrozzabile, offrono il più cospicuo aggregato di torbe del Cantone.



Carta Siegfried 1873



Carta nazionale 2001

Villaggio

XX	Qualità situazionali
XX	Qualità spaziali
XX	Qualità storico architettoniche

Broglio

Comune di Lavizzara, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino



1 Il piccolo insieme con la chiesa sotto il livello della strada cantonale



2 Parrocchiale, 1486



3 La cantonale, attraversamento del nucleo principale



4



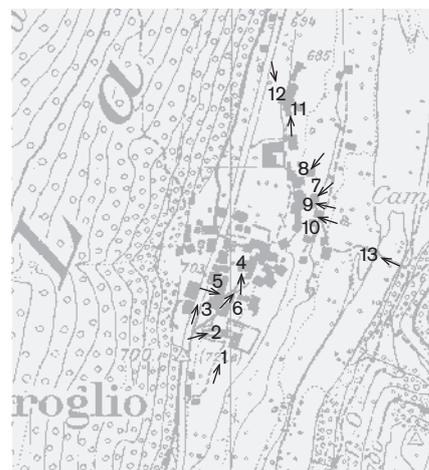
5



6



7



Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1999: 1-13



8 Vista da nordest sul nucleo secondario



9



10



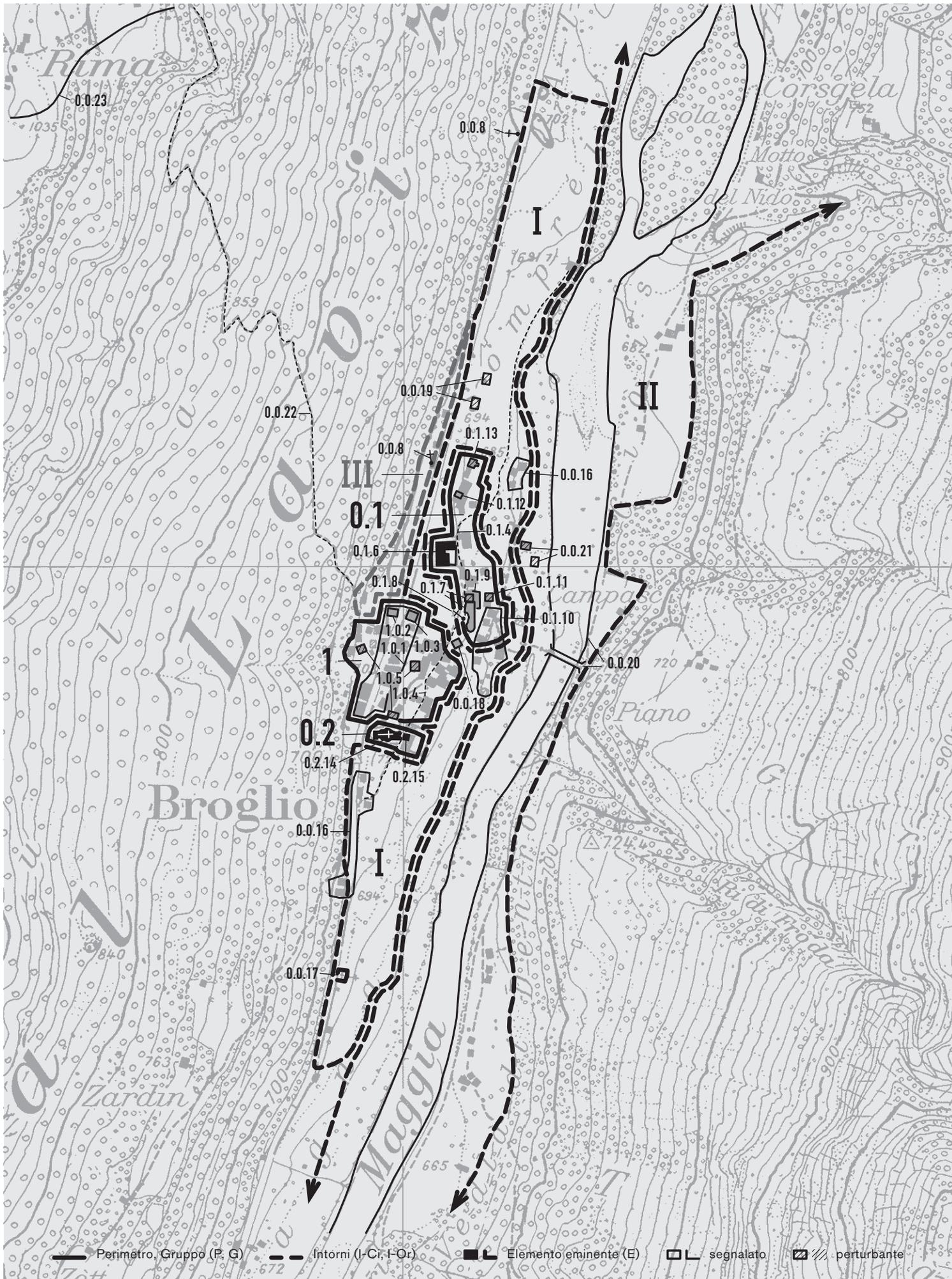
11



12 Vista da nord



13 Panoramica dalla riva est della Maggia



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo principale a edifici singoli lungo la cantonale e lungo il vecchio tracciato di attraversamento; sec. XIX	AB	/	/	X	B			3-6, 13
G	0.1	Edificazione lungo il vecchio tracciato di attraversamento, su terreno in forte pendenza; secc. XVII-XIX	AB	X	X	X	A			7-13
G	0.2	Nucleo ecclesiastico in piano, ribassato rispetto al corso della cantonale, in relazione con l'antico percorso; secc. XV-XVII	A	X	X	X	A			1,2
I-Ci	I	Fascia prativa in lieve pendio, depressa rispetto al corso della cantonale, con sparsi edifici rurali	a			X	a			1
I-Or	II	Piano di scorrimento del fiume Maggia	a			X	a			13
I-Ci	III	Stretta fascia prativa lungo strada, ai piedi del pendio, a lenta edificazione abitativa della 2ª metà del sec. XX	ab			/	b			
	1.0.1	Sviluppo lungo la strada di attraversamento della valle di edifici abitativi e utilitari; 2ª metà sec. XIX, in parte su sostanza preesistente						o		3
	1.0.2	Casa patriziale e scuola a due piani e mezzo e tre assi, facciata asimmetrica; 1873						o		
	1.0.3	Ristorante, edificio inizio sec. XX con aggiunta di un asse, determinante con l'edificio sul lato opposto una strettoia di accesso al nucleo						o		
	1.0.4	Percorso interno ai nuclei e di collegamento con la campagna, asfaltato; (vedi a. 0.1.4, 0.0.4)						o		4,6
	1.0.5	Edifici abitativi con aggiunte di volumi, uso di materiali, colori e intonaci inadeguati al contesto; ultimo quarto sec. XX						o		4
E	0.1.6	Casa Pometta, dimora di prestigio di due corpi, con loggia e porticato verso cortile interno; sec. XVII				X	A			
	0.1.7	Parte aggiunta a edificio seicentesco con affreschi sulla fronte, a definizione di un vuoto asfaltato						o	o	
	0.1.8	Edicole votive (vedi a. 0.0.8)						o		
	0.1.9	Antica fronte in pietra a vista a 5 piani, in pendio, forte impronta sulla silhouette da valle						o		
	0.1.10	Aggregato di cascine in relazione con il percorso più a valle (vedi a. 0.0.10)						o		
	0.1.11	Edificio rurale riattato con intonacatura, anteposto a, e contrastante negativamente con il fronte di antichi edifici in pietra a vista						o		
	0.1.12	Edificio con lato di frontone verso valle a cinque piani con imponente struttura lignea di ballatoi; ca. sec. XVII, riattato						o		
	0.1.13	Riattamento parziale, snaturante forma e volume di antico edificio						o		
E	0.2.14	Parrocchiale di S. Maria Lauretana con pronao, torretta a vela e torre campanaria; 1486				X	A			1,2
E	0.2.15	Ossario con volta a crociera, affrescato con crocifissione; 1684				X	A			
	0.0.16	Piccoli aggregati di cascine						o		
E	0.0.17	Piccolo cimitero cinto da mura, sotto il livello della cantonale; sec. XIX				X	A			
	0.0.18	Antico edificio trasformato e tinteggiato in maniera appariscente, in forte esposizione tra i due insiemi						o		
	0.0.19	Edifici abitativi in importante spazio prativo; anni '90 sec. XX						o		
	0.0.20	Fiume Maggia con ponte in cemento armato						o		
	0.0.21	Edifici rurali radicalmente trasformati						o		
	0.0.22	Sentiero per i Monti di Rima						o		
	0.0.23	Monti di Rima, insediamento temporaneo comprendente una ventina di torbe, su funghi di pietra, alcune con date del sec. XVI						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Il villaggio viene citato anticamente con il nome di «Brono» nel 1361. Fino alla fine del secolo XIV pare che costituisse comune con Peccia, Prato, Sornico e Fusio, divenendo successivamente comune autonomo. Dal 2004 fa parte del Comune di Lavizzara.

Dal punto di vista ecclesiastico dipese dalla parrocchia di Locarno e, quindi, da quella di Sornico, dalla quale si rese indipendente prima del 1647. L'attuale chiesa parrocchiale, dedicata a S. Maria Lauretana (0.2.14), risale alla fine del XV secolo. Venne ingrandita a più riprese e il suo perimetro articolato evidenzia le successive aggiunte di cappelle; sulla sua facciata campeggia un dipinto di S. Cristoforo del secolo XV. Il campanile, coperto a piramide, anteposto alla facciata e unito ad essa per mezzo di un atrio porticato, riporta la data 1535. Alla chiesa si accosta anche l'ossario seicentesco, affrescato (0.2.15). Una cappella dedicata alla Madonna della Neve, risalente all'inizio del secolo XV, si trova nei monti di Rima (0.0.23), collegati al villaggio da un sentiero scandito da cinque edicole dei secoli XVIII–XIX. I Monti di Rima contengono la maggiore concentrazione di torbe del Cantone.

La Carta Siegfried del 1873 mostra una continuità edilizia in cui non si coglie l'articolazione nei tre insiemi in cui oggi è leggibile l'insediamento. Si rileva una diffusione di edifici utilitari nei prati maggiore di quella attuale (I, II). La cantonale aveva lo stesso tracciato di oggi.

Risorse economiche tradizionali del villaggio erano l'allevamento del bestiame, la campicoltura, nonché le rimesse degli emigrati in California. Del secolo XVII è l'emigrazione della famiglia Pometta verso la Francia, che ha lasciato nel villaggio un'imponente dimora (0.1.6). Una certa importanza rivestì anche l'allevamento del baco da seta per il quale, nel secolo XIX, furono impiantati numerosi gelsi dei quali rimangono ancora degli esemplari nella porzione meridionale della fascia prativa (I). Nel secolo XVIII pare vi fosse attiva anche una conceria.

Per quanto riguarda la popolazione residente, Broglio mostra, ancora tra 1980 e 1990, un forte decremento: da 70 a 61 residenti; di questi, notevole ancora il nu-

mero percentuale degli addetti alle attività primarie (17 % nel 1990 e 36 % nel 1980). I dati del 2000 registrano un forte incremento percentuale della popolazione che sale a 88 unità, mentre si ha una drastica riduzione delle attività primarie al 3 %.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Broglio è esposto a sudest, leggermente elevato rispetto al corso della Maggia (0.0.20), ai piedi dei monti di Rima. L'edificazione, leggibile in tre nuclei edilizi, si svolge in parte lungo la cantonale che, più a nord, raggiunge Fusio, ma, soprattutto, lungo il vecchio sentiero di attraversamento dell'insediamento (1.0.4), che attraversa tutti e tre i nuclei edilizi, a valle della cantonale. Il vecchio percorso si propone, pertanto, come elemento principale di unione tra gli insiemi. Anche la posizione della chiesa privilegia la relazione con il vecchio percorso rispetto a quella con la carrozzabile. Il nucleo principale (1) e quello secondario (0.1) si confrontano attraverso uno spazio a orti – parte dell'ampia superficie (I) un tempo coltiva del villaggio – sottolineato da un antico edificio riattato (0.0.18).

Il nucleo principale

Solo il nucleo principale (1) ha una parte in diretto rapporto con la strada cantonale cui fa riferimento un allineamento di edifici su ciascun lato (1.0.1). Ne fanno parte i principali edifici pubblici del villaggio, sorti o riattati in dipendenza dalla realizzazione della strada, in un periodo tra la prima metà del XIX secolo e l'inizio del XX, un'edilizia, in ogni caso, più recente di quella più a valle. All'estremità settentrionale, il restringimento dato dai due edifici a capo dell'allineamento (1.0.2, 1.0.3) configura una strettoia d'ingresso al nucleo: la Casa patriziale e scuola, datata 1873, affaccia verso strada una fronte asimmetrica, a due piani e mezzo, che deve tenere conto della pendenza del corso della strada; sul lato opposto, l'«Osteria Zoppi» (1.0.3), un cubo più voluminoso, emerge verso strada con tre piani e con un piano in più verso valle; aggiunte e interventi di riattamento dell'osteria, hanno in parte sminuito la solidarietà dei due edifici, un tempo più simili rispetto ad oggi.

Sul lato a monte, in parte poggiante sulla roccia affiorante, è anche la casa natale del poeta e scrittore Giuseppe Zoppi (1896–1952), a tre piani, datata 1858, ornata da qualche stemma e da dipinture, in parte a finzione del bugnato. Nell'allineamento sono inseriti anche volumi utilitari, tra questi una stalla ottocentesca per cavalli, di dimensioni notevoli, con l'ampio portone per le carrozze e una copertura a piramide in piode.

All'ingresso al nucleo sul lato opposto, un ampliamento a piazzetta è definito da edifici le cui date rimandano ai secoli XIX e all'inizio del XX, ma la loro facciata verso valle sembra rimandare a epoche precedenti, ciò che fa pensare a un loro riattamento contestualmente alla realizzazione della cantonale.

L'immagine della parte interna del nucleo, lungo il vecchio sentiero (1.0.4) è data, con qualche eccezione, da un'edificazione più chiaramente rurale di diverse unità immobiliari giustapposte che lasciano spesso spazi ad orti, in qualche caso spazi derivati da demolizioni. Oltre a qualche grave trasformazione di alcuni edifici abitativi, sono diffusi l'applicazione di infissi inadeguati ai vecchi edifici e cambiamenti delle aperture. Anche l'asfalto rende più rigida la relazione del percorso interno e degli spazi pertinenti alle case con le case stesse.

Elevata rispetto alla cantonale è, invece, l'edificazione in relazione con l'avvio del percorso carrozzabile per Rima. Si tratta di edifici di diverso carattere ed epoca: a nuovi inserimenti si accostano trasformazioni di vecchi edifici (1.0.5).

Un nucleo allungato sul vecchio percorso della valle

Gli edifici di questo insieme (0.1) definiscono il tracciato inferiore solo sul lato a valle, con l'eccezione del punto in cui l'alto muro di cinta della seicentesca Casa Pometta (0.1.6) fornisce una definizione anche sul lato a monte. Questa dimora signorile con il muro di cinta aperto da un sontuoso portale barocco, attraverso il quale si vede un cortile definito dai due corpi diseguali che compongono la dimora, e un elegante ultimo piano loggiato con archi ribassati, retti da colonne bombate, è l'edificio abitativo più rap-

presentativo dell'insediamento. Verso la cantonale, rispetto alla quale è arretrata per un ampio giardino aperto – la relazione privilegiata è chiaramente con il percorso interno – l'edificio mostra sei ampi assi e verso quel lato si presenta come fronte unico indiviso sormontato da una copertura a piramide tronca. Quasi dirimpetto, la Casa Pedranti a cinque assi e tre piani, è uno dei pochi edifici tipicamente ottocenteschi dell'insieme. Oltre questo edificio, la strada diventa stretto percorso attraverso il prato, e l'edificazione a monte contrae con il percorso una relazione a distanza. In questa parte si fa notare una dimora coperta a due falde, riattata, ma che rimanda ai tipi edilizi tradizionali della Lavizzara riconducibili ai secoli XVI–XVII, con ballatoi in legno sul lato di frontone (0.1.12). L'estremità meridionale è fortemente marcata da un edificio, probabilmente seicentesco (0.1.7), a grande sviluppo orizzontale, che ha subito ristrutturazioni e aggiunte di volumi inadeguati alle estremità. L'edificio definisce uno spazio antistante che ha un qualche carattere di piazzetta, quasi un ampliarsi del percorso, nobilitato dalla presenza di un'edicola votiva.

Molto diversa l'immagine dell'insieme da valle, che rivela la pendenza del terreno su cui sorgono gli edifici. Questi, verso valle, presentano più piani che verso il percorso interno e un'immagine decisamente più rustica, con maggiore rappresentanza della muratura a vista. Colpisce l'irregolarità del fronte in cui manca qualunque idea di allineamento e l'imponenza dell'altezza di alcuni edifici, in particolare una fronte asimmetrica con la muratura a vista alta cinque piani, con chiari tratti di arcaicità, con piccole aperture ad arcate ornate dal collarino bianco (0.1.9).

Il piccolo complesso ecclesiastico

La chiesa (0.2.14) nel piccolo insieme (0.2) a valle della strada, è un corpo articolato per l'aggiungersi al corpo principale di due cappelle a mano a mano digradanti in altezza. Dalla strada cantonale una scala di venti gradini circa, porta al livello di impianto dell'edificio in un contesto prativo che sfuma nello spazio agricolo (I). La posizione della torretta fa ritenere che l'edificio originario fosse orientato e che la realizzazione della facciata a est, riportante una grande pittura di S. Cristoforo, sia successiva, per quanto riconducibile al secolo XV. Alla facciata si antepone un

Broglio

Comune di Lavizzara, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino

protiro e a questo il campanile in pietra a vista; una disposizione abbastanza particolare in dipendenza, evidentemente, da una realizzazione della chiesa e del complesso in più tappe. La pavimentazione del protiro è decorata a disegni geometrici, realizzati con le diverse forme delle pietre. Resti di muretti fanno ritenere che tutto l'insieme fosse collegato da una recinzione che doveva meglio sottolineare il carattere di complesso.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Entro i nuclei prestare molta attenzione alla tinteggiatura degli edifici, che può contribuire, quando molto appariscente, a evidenziare interventi inadeguati (come nel caso di 0.0.18). Uguale cura va posta anche nel tipo di serramenti alle aperture, quanto ai materiali e quanto ai colori.

Evitare l'intonacatura di stalle (per es. 0.1.11), soprattutto nel nucleo secondario (0.1) molto sensibile ai cambiamenti soprattutto nel suo lato verso valle.

Si raccomanda l'inventariazione e il restauro delle immagini sacre sugli edifici, in quanto anche quando si tratti di pitture popolari o popolareggianti forniscono una testimonianza molto importante della storia del villaggio e della valle.

Mantenere, nell'allineamento lungo la strada cantonale, la convivenza di edifici utilitari ed edifici abitativi ottocenteschi.

Non ampliare i percorsi secondari attraverso i prati e di collegamento tra i nuclei.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XX | Qualità situazionali

Buone qualità situazionali in uno stretto contesto prativo in lieve pendenza tra ripido e maestoso pendio alberato e piano fluviale, in parte sminuito dall'edifi-

cazione recente lungo una stretta fascia pedemontana lungo strada e da sparsi edifici nello spazio prativo.

XX | Qualità spaziali

Buone qualità spaziali nel chiaro proporsi all'interno del nucleo principale, di due distinti ambiti di edificazione legati ciascuno a un percorso: la strada cantonale e l'antico sentiero più a valle; nonché nel leggero contatto tra nucleo principale e secondario, questo tutto in relazione con l'antico percorso e più riferito al fiume e allo spazio prativo verso il fiume. Buone qualità nello stretto accostarsi, quasi addossarsi, degli edifici ecclesiastici al nucleo principale.

XX | Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche soprattutto nell'edilizia abitativa, con vari edifici rappresentativi del secolo XVII sia di impronta signorile, come la Casa Pometta, sia di carattere tipicamente rurale con ampie balconate in legno, tipiche della Lavizzara; nonché per l'allineamento caratterizzato dal secolo XIX, lungo la cantonale, per quanto modesto, e per il complesso ecclesiastico dei secoli XV-XVII.

2ª stesura 10.2004/pir

Pellicole n. 4376, 4377 (1980); 8948 (1999)

Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
694.000/136.898

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere